

IL FENOMENO DELLA DISPERSIONE NEL PARCO NATURALE DELLE ALPI LIGURI

Dispersione, ossia l'insieme dei fenomeni che porta un organismo vivente a colonizzare nuovi territori: difficilmente si potrebbe trovare una parola più amata da chi si occupa di natura, protezione dell'ambiente e biodiversità.

Il **Parco Naturale delle Alpi Liguri**, come la **Provincia di Imperia** e in generale tutte le **Alpi del Mare**, hanno il raro privilegio di trovarsi nel punto di incontro tra due importantissime catene, le Alpi e gli Appennini. Quando si parla di spontaneo ritorno della fauna la mente corre subito al **lupo appenninico (*Canis lupus italicus*)** che ha utilizzato la nostra provincia per ri-colonizzare, dalla fine degli anni '90, tutto l'arco alpino centro occidentale arrivando fino al Veneto, dove una lupa appenninica in dispersione si è accoppiata (felicitemente) con un lupo di origine dinarica proveniente dalla Slovenia.

Anche altri mammiferi potrebbero ritornare spontaneamente sulle nostre montagne e nei nostri boschi: tra questi il re delle vette, lo **stambecco alpino (*Capra ibex*)**. Reintrodotta nel Parco Naturale delle Alpi Marittime e nel Parco del Mercantour, sta progressivamente occupando i territori limitrofi a queste grandi aree protette; un branco è stato recentemente visto presso il Forte Centrale di Tenda, ovvero nel punto esatto di confine tra le Alpi Liguri e le Marittime. Tutto fa pensare che tra qualche anno anche questo magnifico bovide potrà affacciarsi ad ammirare il Mar Ligure.

Quello che forse è il più maestoso rappresentante della fauna europea, ovvero il **cervo nobile (*Cervus elaphus*)** sta vivendo una storia molto simile. Reintrodotta in Val Pesio nel Parco Naturale del Marguareis, si sta riappropriando dei suoi antichi territori dell'Alta Val Tanaro ad un passo (anzi, ad una zampa) dalle foreste della Val Tanarello nel Parco Naturale delle Alpi Liguri.

Un'altra via di espansione verso sud del cervo è la Val Roja francese, dove ormai esso è una presenza stabile nella zona a ridosso della provincia di Imperia.

Tutto questo sta a dimostrare come gli animali, se vengono protetti e se hanno a disposizione ambienti adatti e naturalmente integri, possano, in tempi neanche troppo lunghi, espandersi naturalmente alla ricerca del loro equilibrio.

Il nostro Parco, per le sue aree poco antropizzate e per la posizione centrale in questo "incrocio biologico", potrebbe rappresentare un **laboratorio a cielo aperto** per lo studio e la valorizzazione di tali dinamiche.